

Ballottaggi, Berlusconi scende in campo

Tour nelle città del leader e appello al voto. L'obiettivo: evitare di lasciare a Salvini un'eventuale vittoria. Secondo il capo di Forza Italia saranno le elezioni politiche le «vere primarie» tra azzurri, FdI e Lega

ROMA «I ballottaggi saranno un'impresa dura. Ma se dovessero trasformarsi in un successo, allora su quel successo dovrà essere ben visibile l'impronta nostra, non solo quella di chi grida di più...». Dentro Forza Italia, adesso, hanno anche questo problema. Visto che la tornata di domenica si annuncia carica di sorprese positive, con buona pace della prudenza berlusconiana sul fatto «che si vota nel fine settimana in cui il nostro elettorato è già sotto l'ombrellone» («Mi aspetto che i cittadini vadano a votare e non rinuncino a scegliere la loro amministrazione per i prossimi cinque anni» ha detto ieri al Tg1), gli azzurri hanno bisogno di mettere il timbro sull'eventuale successo. Senza lasciare tutto lo spazio a «chi grida di più», e cioè a Salvini.

E così, nel segreto delle stanze di Arcore, si sta per materializzare una piccola sorpresa. Silvio Berlusconi, nell'arco delle prossime quarantott'ore, dovrebbe partire per un tour nei quattro capoluoghi di provincia dov'è più serrato il confronto col centrosinistra. Dopo un'appassionata sollecitazione di Altero Matteoli durante l'ultimo summit interno, nella sala-macchina berlusconiana

hanno dato il via libera a un giro d'Italia in quattro tappe. Senza intoppi dell'ultim'ora o repentini cambi di programma, che con l'ex premier sono sempre da tenere in considerazione, il presidente di Forza Italia dovrebbe volare a Catanzaro, Lecce, Como e a Genova, considerata la madre di tutte le sfide al Pd.

Mettere la faccia su una tornata di amministrative che si annuncia positiva, dentro Forza Italia, diventa importante quasi come la vittoria stessa. Anche perché, come i gialli che si concludono con l'arresto dell'assassino più scontato, questa storia non sposterà di un millimetro la posizione di Berlusconi sul «no» alla lista unica con la Lega. «Alle elezioni si voterà col proporzionale», ripete l'ex premier, «e ciascuno correrà per sé. Se mai raggiungessimo la maggioranza, il premier sarebbe indicato dal partito che prende più voti». «Anche se questo partito fosse la Lega?», gli hanno chiesto l'altra sera. «Certo», ha risposto Berlusconi, trasformando il dopocena di Palazzo Grazioli della settimana scorsa in uno dei rari eventi in cui, nonostante le sue antenne siano sintonizzate più verso la grande coalizione col Pd, il «Capo»

ha ventilato l'ipotesi di un governo di centrodestra a guida leghista.

Un caso di scuola, naturalmente, per spiegare come — ripetono i berlusconiani della cerchia ristretta — «le elezioni per noi sono le vere primarie, quelle che servono a individuare chi — tra FI, Lega e FdI — sarà chiamato a esprimere il presidente del Consiglio».

Nonostante abbia fissato le Colonne d'Ercole oltre le quali è impossibile andare, Berlusconi si trova ancora a dover gestire il dissenso interno. Giovanni Toti, che della necessità di fare fronte comune con Salvini e Giorgia Meloni ha fatto il cavallo di battaglia di una partita condotta a viso aperto, rimane della sua idea. E l'altra sera a Palazzo Grazioli, alla presenza del *sancta sanctorum* del suo partito, ha offerto un altro punto di vista. «Se non ci accordiamo con la Lega, Salvini farà la campagna elettorale accusandoci di volere l'inciucio col Pd». «E allora», è stata la risposta dei berlusconiani più ortodossi, «noi diremo che lui vuole fare l'inciucio con Grillo». Sono i venti di una guerra fratricida che solo l'eventuale vittoria ai ballottaggi può placare.

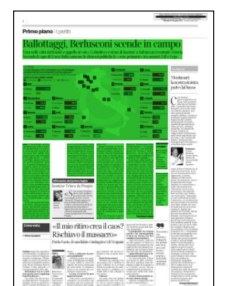
Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, è pronto a scendere in campo per la campagna delle Comunali

● Sono quattro i Comuni dove l'ex premier potrebbe essere presente a sostegno dei candidati del centrodestra: Catanzaro, Lecce, Como e Genova, considerata la sfida principale



Le sfide

Le città capoluogo che il centrodestra, ora al ballottaggio, potrebbe sottrarre al centrosinistra, prima al governo (escluso il caso di Verona, dove l'uscente è Flavio Tosi, civico)

RISULTATO DEL PRIMO TURNO

■ Centrodestra ■ Centrosinistra ■ M5S ■ Civico

1 Asti

M. Rasero	47,6
M. Cerruti	15,3

2 Alessandria

M. R. Rossa	31,9
G. Cuttica	30,2

3 Genova

M. Bucci	38,8
G. Crivello	33,4

4 Como

M. Landriscina	34,8
M. Traglio	26,9

5 Monza

R. Scanagatti	39,9
D. Allevi	39,8

6 Lodi

C. Gendarini	30,6
S. Casanova	27,3

7 Piacenza

P. Barbieri	34,8
P. Rizzi	28,2

8 Verona

F. Sboarina	29,3
P. Bisinella	23,5

9 La Spezia

P. Peracchini	32,6
P. Manfredini	25,1

10 Pistoia

S. Bertinelli	37,5
A. Tomasi	26,7

11 Lucca

A. Tambellini	37,5
R. Santini	35

12 Rieti

A. Cicchetti	47,3
S. Petrangeli	41,8

13 L'Aquila

A. Di Benedetto	47,1
P. Biondi	35,9

14 Taranto

S. Baldassari	22,3
R. Melucci	17,9

15 Oristano

A. Lutz	29,6
M. Obinu	21,8

